

È la tua città.  
E' unica.  
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

# Trento

Indirizzo  
via Sanseverino, 29 - Trento  
Centralino 0461/885111  
Fax 0461/235022

Abbonamenti 0471/904252  
Pubblicità 0461/383711  
Radio Taxi 0461/930002  
e con sms 340 9949655

È la tua città.  
E' unica.  
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

e-mail: trento@gioernale.trentino.it

## FUNIVIE >> LA GARA

di Chiara Bert  
TRENTO

I privati della cordata trentina dovranno farcela da soli all'asta di giovedì, per aggiudicarsi il pacchetto di maggioranza delle Funivie Folgarida-Marilleva. La Provincia è pronta a fare la sua parte, attraverso Trentino Sviluppo, ma la farà solo se i privati saranno in grado di vincere la gara, dunque nella «fase due» dell'operazione Folgarida quella che riguarda gli investimenti. Questo - a grandi linee - lo schema uscito ieri dalla riunione straordinaria della giunta provinciale.

Mancano poco più di 24 ore alla scadenza (domani alle 12 nello studio del notaio Dondi) dei termini per le offerte di rilancio. Si parte da 30 milioni 780 mila euro, offerta minima necessaria per «migliorare» del 10% i 27 milioni 980 mila euro offerti il 25 luglio da una società di recupero crediti con sede a Milano (la Opm). A questi si devono aggiungere quasi 10 milioni per estinguere i debiti di Folgarida con le banche, e ancora i soldi necessari per consolidare la maggioranza con l'acquisto di altre azioni di Valli di Sole, Peio e Rabbi spa.

Ieri è stata una giornata importante perché la partita è stata di nuovo affrontata al tavolo della giunta provinciale, chiamata a decidere - a poche ore dall'asta che aggiudicherà la proprietà delle Funivie - se e in che modo l'ente pubblico debba intervenire a sostegno del capitale privato.

L'allarme rosso è scattato di fronte al nuovo scenario creatosi all'asta del 25 luglio, quando il colosso francese Compagnie des Alpes si è tirato indietro di fronte al rilancio di quasi 28 milioni di un compratore inatteso e sconosciuto. L'ombra della speculazione finanziaria si è allungata sulla gara, scatenando preoccupazioni soprattutto tra gli operatori della val di Sole.

E così l'appello che il governatore Ugo Rossi aveva lanciato agli imprenditori e alla finanza locale prima dell'asta del 25, è tornato a farsi ancora più pressante. Il presidente aveva da subito fatto capire che la Provincia sarebbe stata disponibile ad integrare l'investimento privato con risorse pubbliche, trovandosi però di fronte



Scadono domani alle 12 i termini per presentare offerte migliorative rispetto all'asta del 25 luglio, aggiudicata ad una società di recupero crediti

# Folgarida, avanti i privati Con la Provincia alle spalle

All'asta di giovedì se la giocherà la cordata locale con Campiglio capofila  
Trentino Sviluppo garantirà per la fase di investimenti: sul tavolo 20 milioni

### Gli azionisti di minoranza: «Valuteremo le offerte dopo la gara»

«Gli azionisti da me rappresentati, che detengono il 25,43% delle azioni di Valli di Sole, Pejo e Rabbi sp, l'8,1% delle ordinarie di Funivie, il 3,2% delle privilegiate di Funivie, hanno manifestato da tempo la volontà di vendere il loro pacchetto, in entrambe le società, in modo unitario. Negli ultimi mesi hanno aperto del contatti con più soggetti interessati, ma non hanno ancora chiuso nessun accordo». A chiarirlo, tramite nota stampa, è l'avvocato Roberto Zoller, che

rappresenta gli azionisti di minoranza di Valli di Sole Pejo e Rabbi e di Funivie Folgarida Marilleva, dopo la notizia (pubblicata da un giornale locale) secondo cui gli azionisti minori avrebbero già deciso di vendere prima dell'asta del 3 agosto alle società che si sono aggiudicate la prima gara di luglio. «Gli azionisti - fa sapere l'avvocato - attendono l'esito dell'asta sulla maggioranza delle azioni di Valli spa e sono oggi più di prima disponibili a valutare ogni offerta».

te l'altolà di Pd e Upt: «I privati devono farcela da soli».

E a questa impostazione di fatto si è tornati ieri in giunta. Gli assessori di Pd e Upt hanno fatto il punto con i rispettivi gruppi consiliari e il mandato che hanno ricevuto è stato lo

stesso: impegno pubblico sì, ma condizionato alla forza di una cordata locale che dev'essere in grado di acquisire il pacchetto azionario senza aiuti pubblici.

La cordata sembra essere pronta. In prima fila Funivie

Campiglio che metterebbero 25 milioni. Un'altra decina di milioni dovrebbe arrivare dagli investitori finanziari (Isa, Finanziaria Trentina, Itas, forse Sea), anche da coloro che sembravano essersi sfilati e che - di fronte all'allarme speculativo -

sono rientrati nella partita sotto il pressing del governatore. Infine gli imprenditori della val di Sole, che avrebbero raccolto circa 5 milioni.

La fase è delicatissima, in giunta ieri bocce super-cucite. Quello che trapela è che il sostegno finanziario della Provincia non sarà in fase di acquisizione del capitale sociale, ma sarà una «garanzia» per chi partecipa all'asta: se i trentini avranno la forza di aggiudicarsi, in una partita di rialzi che si annuncia difficilissima, potranno contare sul partner pubblico per la successiva fase di sviluppo e consolidamento: l'impegno di Trentino Sviluppo, dicono fonti qualificate, potrebbe aggirarsi attorno ai venti milioni.

ESPRIDUZIONE RISERVATA

### SCALATA ALLE FUNIVIE

## La Uil attacca: «Imprenditoria debole, politica pasticciona»

TRENTO

Classe imprenditoriale debole e politica pasticciona: ecco - secondo la Uil del Trentino - gli ingredienti che spiegano la scalata alle Funivie di Folgarida e Marilleva da parte delle finanziarie, con il rischio di speculazioni. Lo sostiene il segretario provinciale Walter Alotti che sul tema ha diffuso una nota, spendendosi a favore dei francesi della Compagnie des Alpes che sono stati superati all'asta della settimana scorsa da una società sconosciuta specializzata nel recupero crediti e nei crediti deteriorati: «Meglio i tecnici francesi che opache scalate di società finanziarie fantasma» scrive Alotti. «Paghiamo, come affermiamo da tempo, l'estrema debolezza di una classe imprenditoriale locale pigra e indolente - in questo caso proprio quella dell'impiantistica funiviaria locale - che senza l'intervento periodico di "mamma provincia" mai si è emancipata o è stata in grado di camminare con le proprie gambe, fatte salve poche eccezioni».

«La Uil del Trentino, considerata l'indolenza degli imprenditori trentini e la loro incapacità individuale e associativa di mettere assieme cordate o creare "sistemi a filiera", si augura che, al posto di opache società finanziarie "fantasma" o ulteriori rilevanti investimenti pubblici, si creino diverse condizioni senza vani nazionalismi o campanilismi demagogici e deleteri (ricordiamo la vicenda Alitalia?). Riteniamo che operatori più idonei, anche esterni, magari in cordata con soci privati locali, ma con know how evoluto ed esperienze valide - come ad esempio i francesi della Compagnie des Alpes - possano assumersi la responsabilità e l'onere di subentrare nella gestione della società fallita».

# Rsa, riforma senza fusioni. Sindacati critici

L'assessore Zeni accetta il compromesso: gestione alle Comunità di valle. Vittoria di Upipa e Upt



Zeni e il presidente di Upipa Broggi

TRENTO

Per portare a casa la riforma del welfare anziani - che rischiava di saltare sotto il no dell'Upipa (la potente unione delle Rsa) e di una parte della sua maggioranza, in primis l'Upt - l'assessore Luca Zeni alla fine ha ceduto e accettato un compromesso: niente più fusioni obbligatorie delle 41 Aziende pubbliche di servizi alla persona in 16 Agenzie per gli anziani, una per valle (chiamate «Spazio Argento»), come nella proposta presentata a febbraio alla maggioranza e seccamente bocciata dall'Upi-

pa. Addio ai tagli dei cda, che era uno dei punti salienti della proposta.

Ieri, al termine di un confronto durato mesi, il tavolo di lavoro (con Upipa, Consiglio autonomie, Servizi Sociali delle Comunità, Azienda sanitaria, sindacati, Consulta per la Salute, Collegio Infermieri, Ordine dei medici; Circoli anziani e Acli) ha condiviso una nuova formulazione: resta la novità dello «Spazio Argento», luogo in cui far confluire le diverse professionalità del sociale e del sanitario che si occupano di anziani e che si prenderanno in carico l'anzi-

no predisponendo piani personalizzati di assistenza e raccogliendo anche i bisogni del territorio verso cui indirizzare le risorse. Lo «Spazio Argento» sarà collocato - e questa è la novità - all'interno delle Comunità di valle, che saranno titolari del budget unico per l'assistenza agli anziani, inglobando i 132 milioni oggi destinati alle Apsp. «Abbiamo scelto di concentrarci sul vero obiettivo della riforma, i servizi agli anziani e le risorse per finanziari - spiega l'assessore - il tema della governance rischiava di farci incartare, mentre su questo tema è urgente in-

tervenire». «Con questa proposta - aggiunge - viene salvaguardata la valenza di strumento di integrazione dei servizi dello Spazio Argento e viene meno la necessità di fusione delle Apsp, che sarebbe stata invece necessaria nello scenario che prevedeva l'istituzione di un'Agenzia-Apsp di Valle per garantire una programmazione territoriale unitaria. Rimane comunque attuale il tema della qualificazione dell'impiego delle risorse delle Apsp che verrà perseguito attraverso migliori gestioni associate e collaborazioni tra le stesse».

Critici i sindacati: «Abbiamo condiviso l'obiettivo della riforma - scrivono Cgil, Cisl e Uil - rafforzare i servizi ad una popolazione anziana in costante crescita attraverso una presa in carico pubblica dei bisogni delle famiglie, un ampliamento dei presidi socio-assistenziali e la qualificazione del lavoro di cura. A questo deve servire la nascita di un'Agenzia per gli anziani-Spazio Argento per ogni Comunità di Valle, riconducendo ad un unico ente territoriale la gestione della filiera. In questo quadro, la fusione delle Apsp era lo strumento per garantire certezza al percorso intrapreso e rapidità alla messa a regime. Senza una semplificazione del quadro delle Apsp la riforma rischia di restare monca e potrebbe essere molto meno agevole il raggiungimento degli obiettivi».